SPETTACOLO, FOOD E TURISMO

“Ancora qui”: la mostra al Real Albergo dei Poveri tra memoria e rinascita

di **Ilaria Pellecchia** · 15 dicembre 2025, 16:58

Il **Real Albergo dei Poveri** di Napoli, noto anche come Reclusorio Borbonico, è un imponente simbolo della storia e delle ambizioni del Regno di Napoli. Voluto da Carlo III di Borbone, questo “gigante incompiuto” è oggi al centro di un monumentale progetto di riqualificazione.

Mentre i lavori procedono in vista del suo futuro come polo culturale internazionale, una recente apertura straordinaria ha già permesso ai cittadini di riallacciare il legame con questo luogo storico, attraverso il racconto delle sue origini e delle vite che ha ospitato.

L’Architettura della Carità: storia e visione borbonica

La sua storia inizia per volontà del re **Carlo III di Borbone**, che nel 1751 incaricò l’architetto **Ferdinando Fuga** di progettare un’opera di assistenza pubblica senza precedenti. L’obiettivo era ambizioso: offrire dignità e lavoro ai diseredati del Regno.

Il progetto prevedeva un vastissimo **Reclusorio** concepito per essere autosufficiente, una “città nella città” dedicata all’assistenza, all’educazione e alla riabilitazione attraverso il lavoro, pur nelle rigidità sociali dell’epoca.

Nonostante l’opera non sia mai stata completata, l’Albergo dei Poveri rimane una delle strutture più grandi d’Europa, un capolavoro incompiuto che impressiona per le sue misure: lunga circa 380 metri, l’edificio si estende per oltre 100.000 metri quadrati.

Dei cinque cortili interni originariamente previsti nel grandioso disegno del Fuga, ne furono realizzati solo tre, lasciando l’edificio come un potente monumento all’ambizione e all’interruzione storica.

“Ancora Qui”: la memoria svelata del Reclusorio

Sebbene il grande restauro sia ancora in corso, il complesso ha riaperto eccezionalmente i battenti per un evento cruciale che ha riportato l'attenzione sulla sua storia umana: la mostra **Ancora Qui. Prologo. L'Albergo dei Poveri e la Memoria delle Cose",** curata da Laura Valente, e servita da ponte tra il passato e il futuro dell'edificio.

L'evento ha permesso la fruizione di spazi storici finora inaccessibili, come il monumentale **Refettorio**, offrendo un assaggio della grandezza architettonica del complesso.

Attraverso reperti e oggetti di uso comune ritrovati durante i lavori (scarpe, documenti, suppellettili), l'esposizione dà voce alla memoria degli antichi "ospiti", trasformando l'imponente architettura in un luogo di riflessione sulle storie personali.

L'apertura rientra nel programma della celebrazione di Napoli 2500. La mostra è visitabile fino al 2 marzo 2026 (ingresso gratuito su prenotazione), dal martedì al sabato, con la possibilità di aperture straordinarie anche la domenica nei periodi festivi, rendendo l'accesso più flessibile per i visitatori.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2025/12/15/ancora-qui-la-mostra-al-real-albergo-dei-poveri-tra-memoria-e-rinascita/

© 2026 Istituzioni24